

Viviana Ponchia

IL COMMENTO



LA LIBERTÀ FRAGILE

IL DIVORZIO breve arriva nel pieno della rincorsa dei matrimoni omosessuali, al culmine della rivisitazione del celibato dei preti. Siamo tutti nel posto sbagliato. Vogliamo sbarazzarci di quello che altri considerano un diritto negato. Abbiamo molte pretese e fretta. Il vecchio mondo si scioglie fra gli applausi per una storica conquista e il mio amico Andrea si arrabbia: ha impiegato una vita a divorziare da Costanza, una vita a innamorarsene di nuovo. Adesso dopo vent'anni la risposa. Ma si sente prigioniero del suo karma, delle leggi, dell'instabilità dell'anima. E pensa: se ci siamo messi le stampelle per non vacillare un motivo ci sarà. Io non mi fido nemmeno di me stesso, non so in quale sentimento e in quale casa abiterò domani. Pronuncia parole che starebbero bene nell'*Arcanum Divinae* di Papa Leone XIII: il matrimonio, il divorzio irraggiungibile, sono un argine al mutamento. Solo adesso che ha fatto e disfatto e potrebbe continuare all'infinito, Andrea apprezza la solennità adulta di quelle che considerava le sue prigioni. E dice con malinconia: siamo tutti adolescenti, convinti di potere sbagliare quanto ci pare e di essere autorizzati ogni volta a ricominciare. Io mi sono stancato. E a questo punto non mi importa più niente del divorzio breve. Pretendo di raggiungere un'età solida in cui fare tutto giusto. E se non ci riesco mi devono costringere.

RIDIAMO, ma guardandoci attorno siamo tutti messi un po' così. Ci siamo presi e lasciati, andiamo avanti sparpagliati incrociando figli e album di fotografie, chi al secondo giro, chi addirittura al terzo. Siamo stati i primi a sperimentare su larga scala le

separazioni dei nostri genitori e ne portiamo i lividi ma li nascondiamo. Ci siamo detti: noi faremo meglio, spegneremo quella vocazione tutta italiana a trasformare le cose in un limbo, comprese le eterne separazioni in cui si fluttua senza uno stato preciso che non sia il possibile ripensamento. Non si sa se in maniera spontanea o istigati all'usa e getta abbiamo ripetuto: perché aspettare tre anni, se è finita è finita. E adesso ci ritroviamo qui con la nostra libertà, in linea con gli europei evoluti. Contentissimi ma come dopo la maturità, quando non si sapeva bene dove andare. E con in testa la saggezza di nonna che diceva: ci sono motivi di divorzio in tutti i matrimoni che hanno più di una settimana. Il segreto sta nel continuare a trovare motivi di matrimonio.

